

## Il caso Sicilia

# Ap e le fughe dal centro in vista delle regionali

**Nino Amadore**

PALERMO

■ C'è chi definisce movimenti di assestamento e chi invece terremoti. Interessano soprattutto l'area del centro, anzi per essere più precisi Ap, che fa capo al ministro degli Esteri Angelino Alfano e a Gianpietro D'Alia, che in Sicilia, in vista delle elezioni regionali del 5 novembre, si è alleato con il Pd. E certo in qualche caso questa alleanza ha avuto un peso ma il più delle volte il cambio di casacca (se così si può chiamare) ha alla base una scelta di opportunità: quella di garantirsi un seggio nella prossima Assemblea regionale che non avrà più 90 deputati ma 70. La coperta si è fatta più corta con la diminuzione dei seggi, proporzionalmente, in tutte le province. A spiegarlo è il deputato uscente Orazio Ragusa pronto a ricandidarsi con il centrodestra: «Dopo la riduzione dei seggi da 90 a 70 in alcune province non basterà superare lo sbarramento per entrare all'Ars. Ragusa è una di queste province, qui assegnano quattro seggi invece di 5 e per conquistarli serve almeno l'8 per cento». Ed è probabilmente questo il motivo che ha spinto, sempre in provincia

di Ragusa, il deputato regionale uscente Giorgio Assenza ad abbandonare Forza Italia per candidarsi in Diventerà bellissima, la lista del movimento fondato dal candidato alla presidenza Nello Musumeci.

E anche se i vertici di Ap minimizzano c'è chi ha calcolato un danno per il partito di Alfano che potrebbe superare i 40 mila voti: «Con l'uscita di alcuni big la lista è più appetibile dice il sottosegretario Giuseppe Castiglione - perché maggiori sono le opportunità di essere eletti». Il più delle volte si tratta di un ritorno a casa: è il caso di Francesco Cascio (quasi 13 mila voti alle ultime elezioni regionali), ex presidente dell'Assemblea regionale, che da Ap si appresta a tornare in Forza Italia e stesso tragitto sta per seguire, in provincia di Messina, Nino Germanà, anche lui dato in uscita da Ap. Germanà andrebbe in lista con altri deputati uscenti di Forza Italia e con una new entry: Luigi Genovese, figlio di Francantonio, finito sotto processo per lo scandalo della formazione professionale, già segretario regionale del Pd, poi sindaco di Messina (sempre Pd) e ora in Forza Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

